

Renato Minore

*Motivazione per il Premio Laudomia Bonanni a Guerra di Franco Buffoni*

21 ottobre 2006.

Autore da tempo affermato in campo letterario, colpisce immediatamente l'originalità del testo, nella forma poetica che tuttavia nulla toglie, ma piuttosto aggiunge al tema trattato; un affresco, si direbbe, epico e puntiforme: dramma da visitare, esaminare e soffrire nella vastità di un teatro bellico dove i protagonisti recitano a soggetto, la nemesi nata con la storia dell'uomo. Nel proscenio, la parola si fa frase e verso. La guerra nei tasselli della sua tragica realtà, condanna e vituperio, nel minimalismo quotidiano e nel quadro globale. «E la guerra continua a finire» dice in un verso l'Autore, ma non finisce mai. Panorama variegato, composito, accenti e pause brevi di attesa, date e luoghi; i protagonisti collocati e catalogati nelle vicende belliche. Tavolozza, ritratti, metafore, simboli del flagello «guerra», il combattente visto in azione e in controluce; eserciti esecutori di un mandato a servizio del «potere» di turno; prevaricazione gabellata come giustizia e libertà, nel fine quasi sempre utopistico. Un libro questo davvero esemplare per il messaggio dichiarato o implicito, nel miraggio di una «pace» fra i popoli, non mai raggiunta.